

## DARE VALORE AVERE VALORE (Massimiliano Pescini)

Una delle esperienze più significative che vede coinvolti i nostri Comuni è la Conferenza Permanente dei Sindaci del Chianti che riunisce allo stesso tavolo otto amministrazioni comunali a cavallo tra le Province di Firenze e Siena (Barberino Val d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Radda in Chianti, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa). La Conferenza trova nel confronto, nella pratica della concertazione con le numerose rappresentanze della società e dell'economia chiantigiana e nella fusione di energie, idee, risorse la sua migliore espressione. Prova ne è non solo l'organizzazione e la promozione di un ampio ventaglio di eventi, confluito da due anni in un cartellone omogeneo denominato "Chianti d'Autunno", ma soprattutto uno specifico programma di interventi finalizzati ad incentivare la sostenibilità connessa all'agricoltura e alla tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale del nostro territorio. Il nostro lavoro è iniziato con la definizione e l'attuazione della Carta dell'uso sostenibile del suolo. Un approccio innovativo alle tematiche della sostenibilità dell'agricoltura che, attraverso l'introduzione di buone prassi per la coltivazione della vite, dell'olivo e delle altre colture tipiche del Chianti, tende a stabilire un rapporto di reciproca collaborazione con gli agricoltori.

Dalla scorsa primavera, poi, siamo impegnati nella proposta unitaria per l'istituzione e la regolamentazione dell'imposta di soggiorno. Un impegno comune e un metodo condiviso da dieci amministrazioni comunali, alle otto sopra citate si aggiungono Impruneta e Bagno a Ripoli, per la definizione di tariffe omogenee, suddivise per tipologia di struttura, per un territorio complessivo che sul piano demografico arriva a contare circa 100mila abitanti. Dopo un lungo e complesso lavoro di concertazione fra le amministrazioni comunali e le categorie economiche che operano nelle province di Firenze e Siena siamo giunti alla redazione di un regolamento che individua i criteri dell'applicazione dell'imposta. Nel documento abbiamo messo nero su bianco le finalità del gettito dell'imposta. E abbiamo previsto di destinarla alla realizzazione di varie attività necessarie a promuovere e qualificare l'identità del nostro territorio. Utilizzeremo gli introiti dell'imposta per la realizzazione di una rete di investimenti culturali e di azioni di promozione turistica. Oltre alla manutenzione del patrimonio pubblico, alla viabilità, alla segnaletica e alla manutenzione delle strade comunali, agli interventi sulla mobilità locale, alla attivazione della banda larga, destineremo il gettito della tariffa al controllo sull'abusivismo edilizio ed economico connesso alle attività ricettive. Abbiamo condiviso l'importanza di utilizzare parte di tali introiti per incrementare le azioni di controllo e di contrasto in un'ottica di tutela del principio di equità fiscale. Prima di tutto, però, verranno gli investimenti in cultura. Crediamo infatti che l'attività di promozione turistica debba andare di pari passo a quella culturale e che proprio sulla qualità dell'investimento culturale sia necessario puntare per rendere incisiva l'azione politico-istituzionale.

Cercheremo di offrire nei luoghi e negli spazi del nostro territorio un programma di eventi dai contenuti mirati e duraturi che valorizzino le strutture e che ne incrementino il fattore di attrattività. Quindi eventi non di natura sporadica, ma che tendano a consolidarsi nel tempo e nello spazio. In varie aree del Chianti ci sono progetti e interventi che diffondono questo messaggio, frutto di strategie di governo che vedono nella cultura una componente imprescindibile per la crescita e lo sviluppo sociale della collettività.

La Torre del Chianti a San Casciano Val di Pesa, esempio di archeologia industriale costruito nel secondo dopoguerra, si appresta a vivere una nuova stagione. Pur mantenendo le proprie funzioni originarie in quanto deposito dell'acqua ancora oggi attivo, si riaffaccia sul capoluogo, dall'alto dei suoi 33 metri, come inedito spazio culturale, espositivo e di promozione del territorio arricchito da una terrazza panoramica dalla quale si può godere uno speciale punto di vista sulla Toscana e alcuni dei più incantevoli paesaggi collinari e montani della nostra regione. L'investimento è legato ad un progetto di ristrutturazione, valorizzazione e messa in sicurezza della torre, finanziato attraverso fondi Cipe. Altri due interventi che in campo culturale costituiscono punti di riferimento permanenti

per il nostro territorio sono le ex cantine Ricasoli a Gaiole in Chianti, frutto di un recupero architettonico attuato dal Comune, e Palazzo Malaspina a San Donato in Poggio, nato anch'esso da un complesso intervento di restauro sostenuto dal Comune di Tavarnelle Val di Pesa e dalla Regione Toscana, che ne ha messo in risalto il pregio e le caratteristiche architettoniche tardo-rinascimentali unendole alla funzionalità contemporanea. Entrambi gli spazi sono destinati ad accogliere mostre, eventi legati alla promozione del territorio, convegni, incontri e ad essere vissuti a pieno dalla comunità, oltre che dai turisti.

‘Luoghi da riempire’ costantemente di contenuti di qualità sono anche i nostri teatri intorno ai quali gravitano decine di associazioni e professionisti, interessati a far vivere i palcoscenici e gli spazi connessi ad essi come luoghi di formazione, aggregazione sociale ed arricchimento culturale. Un esempio è costituito dal valore formativo legato alle molteplici attività che da dieci anni prendono vita e alimentano la sensibilità del Teatro Niccolini di San Casciano Val di Pesa. Uno spazio che non vive solo di parole e passi sulla scena, ma che si propone all'intero territorio chiantigiano come polo culturale a tutto tondo che crea e offre opportunità di formazione rivolte a tutte le fasce di età. In dieci anni di attività vi ha operato un migliaio di persone, alcune delle quali hanno tradotto la loro passione in una vera e propria professione a tempo pieno o parziale. Attualmente è a disposizione di venti associazioni che propongono quindici corsi legati al teatro, alla danza, all'espressione corporea. Rilevanti sono anche i progetti che realizzano l'inclusione sociale attraverso il linguaggio teatrale e coinvolgono attivamente numerosi giovani diversamente abili.

I musei chiantigiani si sono messi in rete per realizzare un modello sperimentale di gestione unitaria in un unico sistema museale. Il Sistema Museale del Chianti fiorentino e delle Verdi Terre di Toscana (Barberino Val d'Elsa, Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Reggello, Rignano sull'Arno, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa) coinvolge ed unisce dieci realtà comunali e dodici musei. L'iniziativa punta a rafforzare l'identità e il carattere unitario di un progetto che rilancia i piccoli spazi espositivi dell'area provinciale attraverso un'operazione congiunta che abbina valorizzazione del patrimonio artistico e attività di promozione turistica e non dello stesso. Una lettura inedita della geografia ‘dell'arte di campagna’ che scaturisce dall'idea di promuoverne la ricchezza e la diversificazione attraverso l'utilizzo di strumenti, modalità, formule di comunicazione unitarie e omogenee e condivise. Oltre ad introdurre in forma sperimentale un'unica card ad un prezzo particolarmente vantaggioso, i dodici musei propongono l'adozione di un orario il più possibile omogeneo e differenziato per area in modo da consentire al pubblico di poter programmare una visita completa in tutti i poli espositivi; ma progettano e realizzano anche nuovi strumenti di promozione tra cui guide, depliant finalizzati a mettere in risalto le opere di grandissimo pregio conservate presso il sistema, concepito come un unicum territoriale, rinnovano i siti internet ([www.chiantimusei.it](http://www.chiantimusei.it) e [www.verditerre.org](http://www.verditerre.org)) e progettano un unico portale di riferimento che sia in grado di coniugare le risorse e le ricerche prodotte negli ultimi anni, attraverso un'opportuna valorizzazione dei social networks.

Quando alla cultura si attribuisce il valore di un investimento, capace di integrarsi permanentemente nell'ambiente e nel contesto urbanistico per cui è stato progettato, succede quello che abbiamo immaginato e stiamo realizzando per la valorizzazione dell'antico borgo di Sant'Andrea in Percussina a San Casciano, noto per un suo illustre residente del passato. Si tratta di Niccolò Machiavelli che “in villa” ha dimorato durante gli anni dell'esilio e in questo luogo di campagna, lontano dai fermenti cittadini a lui ostili, scrisse il “De principatibus”. Nel 2013 ricorrono cinquecento anni dall'uscita del più famoso trattato di dottrina politica a livello internazionale e il Comune di San Casciano in questa occasione intende dare spazio ad un evento culturale che sia potenziato da investimenti strutturali e di lunga durata. Dopo aver vinto un bando Gal Start abbiamo aperto il cantiere di un ampio intervento di valorizzazione che conferirà al borgo un nuovo aspetto. Saranno rinnovati la pavimentazione e gli impianti di pubblica illuminazione, interventi che saranno affiancati dall'introduzione di un nuovo e più efficiente sistema di raccolta dei rifiuti e

l'installazione di una serie di accorgimenti atti al miglioramento della sicurezza della viabilità.

Oltre a questi saranno predisposti interventi di valorizzazione culturale come pannelli informativi sia cartacei e sia multimediali, itinerari storici atti a promuovere e conoscere il territorio a partire dai tempi in cui è vissuto Machiavelli. L'evento dunque fornisce il pretesto e l'occasione di fermare e connotare il tempo con un investimento culturale di ampia portata che strizza l'occhio anche alle tecnologie più all'avanguardia nel settore delle telecomunicazioni. L'attivazione di innovativi servizi di connessione alla rete, tra cui la realtà aumentata applicata ai luoghi di interesse del Machiavelli, permetterà di aprire nuovi orizzonti e punti di contatto tra il nostro territorio e il resto del mondo.